



IL SISMA NEL CUORE DELL'ITALIA - Il reportage di una giornata fra gli angeli del soccorso per capire a fondo il valore della vita



La dottoressa Iannicelli del 118 di Piacenza è l'ideatrice del "muro" dei disegni a Montegallo (fotoservizio Filippo Zangrandi)

**AIUTIAMOLI
A RIPARTIRE**



Per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto puoi fare un bonifico bancario intestato a EDITORIALE LIBERTÀ SPA - RACCOLTA FONDI PRO TERREMOTATI utilizzando il codice:
**IBAN IT18P0504812
60000000006769**

A Montegallo il lenzuolo di disegni dei bambini ospitati nelle tende

Volontari piacentini fra i terremotati. «Con loro per guardare avanti»

ASCOLI PICENO - Nel campo di Montegallo, il paese terremotato dove operano i volontari di protezione civile piacentini, è sorto un nuovo muro. Non di quelli grigi e tristi, che servono a separare e a dividere le persone. Al contrario è colorato, fantasioso, carico di speranza. È il muro che accoglie i disegni dei bambini sfollati e ospitati, insieme alle loro famiglie, nelle tende del campo in località Balzo. Un luogo che, prima di essere scosso dal sisma, era un vero paradiso posto ai piedi della cima del Vettore, forte dei suoi 2400 metri d'altezza, nel

cuore dei Monti Sibillini. Poi, il 24 agosto, la terra ha tremato e la vita di tutta la collettività è cambiata. Anche quella dei più piccoli, desiderosi di tornare alla normalità dei loro giochi, degli svaghi, delle amicizie, ma ancora scossi dal sisma. E il disegno è un ottimo strumento per fare emergere le paure, per guardarle dall'esterno e porre le premesse per superarle. A Teresa Iannicelli, dottoressa del Pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza e fino a ieri in turno presso il campo per l'assistenza sanitaria, è così venuta l'idea di stendere un lenzuolo bianco

lungo una delle pareti del posto di primo soccorso allestito dal 118. È lì che da qualche giorno vengono appesi, uno dopo l'altro, i disegni realizzati dai bambini. Non solo. Il medico li ha anche invitati ad esprimere la loro creatività su un tema ben preciso: la positività. Sembra una contraddizione, se si pensa a quanto è accaduto solo poche settimane fa. Invece è un modo per guardare avanti, per iniziare da subito a costruire il futuro. «Quest'attività - spiega la Iannicelli insieme a Teresa Di Bannardo, coordinatrice della Centrale operativa del 118 per l'area

Emilia ovest - rientra tra le iniziative messe in campo anche grazie alla collaborazione degli psicologi volontari volontarie e il coinvolgimento dei servizi territoriali delle cure mentali». Per andare oltre il trauma e lo sconvolgimento portato dal terremoto è assolutamente importante organizzare forme di supporto psicologico alla popolazione, ma anche favorire la socializzazione e l'incontro reciproco di chi da un minuto all'altro si è trovato a vivere in una struttura per sfollati. «Per questo la dottoressa Di Bannardo ha portato con sé un disco

esterno con centinaia di film e cartoni animati: con l'aiuto di un computer presente sul posto, abbiamo organizzato proiezioni serali a cui hanno partecipato diversi ragazzi», aggiunge Giorgia Ballotta, volontaria della Pubblicazione assistenza Valnure in servizio sul posto insieme due colleghi della stessa associazione, Adele Malacalza e Pierluigi Mosconi. «Essere impegnati direttamente nell'emergenza è un'opportunità unica», commenta proprio Adele, al suo primo intervento in occasione di un terremoto. «Torneremo a casa con il cuore pieno di emozioni, come quelle regalate dai bambini che hanno confezionato per noi braccialetti variopinti», aggiunge ancora la Ballotta. «È stato così anche in seguito al sisma dell'Emilia», le fa eco Mosconi, che nel 2012 era intervenuto a Mirandola, nel modenese. «Esperienze simili - conclude - le regala solo il volontariato: permettono di capire a fondo il vero valore della vita».

Filippo Zangrandi

NEL PAESE "ADOTTATO" DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA SI PREPARA UNA CITTADELLA DI MODULI PER GARANTIRE IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

«E il 15 ragazzi sui banchi di scuola»

Il sopralluogo di Errani, Bonaccini e Gazzolo a Montegallo

Una vera e propria "cittadella" con moduli dove ospitare le scuole, gli uffici del Comune, la chiesa, il presidio medico, la farmacia e la sede del Corpo forestale dello Stato. Sorgerà a Montegallo (Ascoli Piceno), il paese terremotato "adottato" dalla Regione Emilia-Romagna, dove ieri mattina si è svolto un vertice operativo a cui hanno partecipato anche il Commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Con loro l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo. «Serviranno alcune settimane di lavoro - afferma quest'ultima - ed entro fine mese il centro multifunzionale sarà concluso e messo a disposizione di una comunità desiderosa di tornare al più presto alla normalità». Le opere sono già iniziate, nell'area del campo sportivo, grazie all'impegno dei volontari e dei tecnici della Pro-



tezione civile dell'Emilia-Romagna. Importante si è rivelata la grande solidarietà di alcune imprese del territorio regionale, in particolare modenesi, che hanno donato le strutture prefabbricate necessarie. «Altro obiettivo fondamentale che ci siamo posti

da subito era quello del regolare avvio dell'anno scolastico», continua Gazzolo. «Posso assicurare che il 15 settembre a Montegallo i ragazzi torneranno regolarmente sui banchi di scuola». Da parte sua, il commissario Errani ha indicato le due priorità da



Alpini sul cantiere dove verranno posizionati i moduli della nuova scuola; a sinistra: Errani, Bonaccini e Gazzolo a Montegallo

perseguire nel prossimo futuro: la realizzazione di servizi utili alla collettività e la rapida chiusura dei campi tenda. «Dobbiamo ringraziare la Regione Emilia-Romagna per l'ottimo lavoro che sta facendo con professionalità e grande generosità», ha

commentato al termine dell'intervento. E proprio il presidente Bonaccini ha confermato l'intenzione di proseguire secondo quanto indicato dal suo predecessore. «Lo avevamo promesso e siamo tornati subito a Montegallo per garantire la presenza

dei servizi fondamentali», ha affermato. «La prima campanella suonerà regolarmente ed entro fine mese il centro multifunzionale sarà pienamente operativo: desidero esprimere riconoscenza a tutti i volontari per l'opera preziosa in cui sono impegnati». «Come Regione - ha continuato - siamo a disposizione per contribuire a uscire bene e in fretta dall'emergenza e per entrare nella fase della ricostruzione, all'interno delle linee guida e indicazioni del Governo e del Commissario». Il milione di euro già stanziato dalla Giunta bolognese e i fondi raccolti con le donazioni sul conto corrente attivato dall'Agenzia regionale protezione civile aperto verranno destinati appunto agli interventi necessari per rendere la scuola e il palazzo comunale antisismici. Il sindaco di Montegallo, Sergio Fabiani, ha ringraziato «la Regione Emilia-Romagna, che è qui con noi dal primo giorno aiutandoci a sentirci più sicuri anche in una grave situazione come quella che stiamo vivendo, con la gran parte degli edifici lesionati».

«Situazione molto critica, eppure è stato tanto il calore nei nostri confronti»

Volontari della pubblica Valdarda e Valtrebbia nel campo di Uscerno

(Fz) Sono partiti nel pieno della notte, verso le tre di sabato scorso, e stanno ormai per finire la loro settimana di turno nell'assistenza sanitaria presso il campo degli sfollati di Uscerno, frazione di un centinaio d'anime ai piedi di Montegallo. Ad essere impegnati in quest'importante attività sono tre volontari piacentini: Riccardo Kufferle e Agostino Illari della Pubblica Assistenza Valtrebbia e Maurizio Pinna della Pubblica Valdarda. «In un centro davvero piccolo come Uscerno, dove vivono tanti anziani, la popolazione vede nel nostro presidio un piccolo e prezioso ambulatorio: in tanti si rivolgono a noi per i motivi più svariati, da chi chiede che gli

venga provata la pressione a chi ha la necessità di medicazioni o bendaggi», racconta Pinna. Proprio ieri, squadre di vigili del fuoco e tecnici appositamente formati e in arrivo da tutta l'Emilia-Romagna hanno iniziato i sopralluoghi necessari per accertare l'agibilità delle abitazioni: in tutto sono 956 le verifiche richieste dai cittadini su altrettanti immobili. «I primi risultati di quest'attività sono già arrivati: chi ha avuto la propria casa dichiarata inagibile ha dovuto af-

frontare un nuovo, duro colpo», prosegue Pinna. «Nonostante il momento particolarmente critico, la gente ci ha sempre dimostrato grande calore». Lo stesso espresso dagli ospiti del campo vicino, quello di Balzo di Montegallo, dove i volontari della Pubblicazione Assistenza Valnure impegnati sul posto sono stati accolti da un palloncino giallo a loro porto in dono. Sopra, una scritta che non lascia spazio alle interpretazioni: «Ben arrivati!».

Volontari della Valdarda e Valtrebbia al campo di Uscerno frazione di Montegallo

